

Sabato 7 giugno l'arcivescovo visiterà l'Istituto della Fondazione **Don Carlo Gnocchi**. Un'occasione per i malati, che hanno difficoltà a spostarsi, di vivere l'Anno Santo

Il Palazzolo accoglie la visita di Delpini

*Il cappellano don Rasi:
«È conosciuto e amato. Le sue parole sono sempre di gioia e di conforto»*

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sabato 7 giugno, dalle 15, monsignor Mario Delpini visiterà l'Istituto Luigi Palazzolo appartenente alla Fondazione **Don Carlo Gnocchi**. Sarà un momento particolare che si aggiunge alla tradizionale celebrazione che i Pastori di Milano presiedono ogni anno, presso la grande chiesa interna alla struttura, nella sesta domenica dell'Avvento ambrosiano.

«Sì, sarà una visita diversa, perché l'invito che, come Cappellania del "Palazzolo", abbiamo rivolto a monsignor Delpini, riguarda la possibilità di celebrare insieme ai nostri malati il Giubileo, visto che la grande maggioranza di loro non può spostarsi. Abbiamo partecipato già al Giubileo diocesano dei malati celebrato in Duomo lo scorso 15 febbraio, con una piccola parte di malati, però questa opportunità, adesso, vuole essere allargata a tutti coloro che in Istituto possono avere un momento di incontro con l'arcivescovo», dice don Innocenzo Rasi, cappellano del Palazzolo dal 2011.

Come si svolgerà la visita?

«L'arcivescovo, al suo arrivo, accolto dal presidente della Fondazione **Don Gnocchi**, don Enzo Barbante, e dai vertici dell'Istituto, benedirà lo spazio denominato "Melvin Jones Garden" che intende fare memoria, attraverso il nome del fondatore del

Lions Clubs International, dei membri che sono transitati dal nostro Istituto e che è stato finanziato dai Lions stessi. Poi, si recherà verso la chiesa mentre i giovani dell'Oftal animeranno il Rosario. Nel percorso da questo giardino alla chiesa, l'arcivescovo entrerà nel padiglione "Generosa", il nucleo protetto dell'Alzheimer e della Rsa. Al termine della Messa si recherà in visita ai nuclei di accoglienza per persone in stato vegetativo e malattie neuromuscolari, incontrando pazienti e parenti».

Quanti sono ad oggi gli ospiti della struttura?

«Gli ospiti nel complesso sono circa 800, nei nuclei di stato vegetativo e malattie neuromuscolari sono sulla trentina».

Come cogliere in un Istituto come il Palazzolo il segno di quella speranza che non delude a cui è dedicato l'anno giubilare?

«Già la presenza dell'arcivescovo e la sua parola ci aiutano. Mons. Delpini è abituato a venire in Istituto: è conosciuto, amato, seguito e le sue omelie colpiscono sempre i nostri ospiti, anche perché sono riflessioni umanissime ad hoc sulla malattia e sulla sofferenza. Le sue parole sono sempre parole di speranza, di gioia, di conforto, soprattutto parole legate alla fede. La sola, unica a dare forza a chi purtroppo soffre e si trova, talvolta, in condizione anche di vedere molto prossima la fine della propria vita».

La proprietà intellettuale "Avvenire" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Monsignor Mario Delpini al Palazzolo nel dicembre 2024